

I 40 ANNI DI BALERI

La «cinquina» di Starck e dialogo tra il razional-tech e il postmoderno

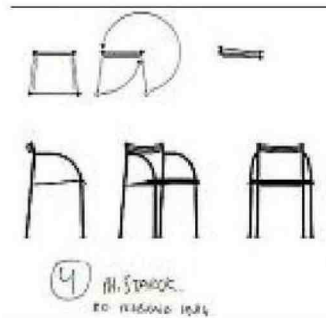
di LETIZIA RITTATORE VONWILLER

Quarant'anni e non sentirli. Li sfoggia Baleri Italia, marchio di complementi d'arredo dall'alto contenuto progettuale, fondata da Enrico Baleri, oggi parte di Oniro Group, esponendo e rilanciando i suoi pezzi storici, disegnati da grandi maestri. Al centro di un'installazione curata per il Fuorisalone dall'architetto Franco Raggi alla Fondazione Sozzani di Milano, la figura di Philippe Starck e la sua collaborazione con l'azienda iniziata proprio nel 1984. Sospese alle pareti le cinque star della sua collezione — Le Café Chair, disegnata per il Café Costes di Parigi, la sedia Francesca Spanish e la libreria Mac Gee, ispirate a *Ubik* di Philip Dick, la poltrona Richard III e il tavolo Presidente M —, mentre un grande specchio mette in mostra l'apparato costruttivo. A fianco anche altre riedizioni, come le sedute Juliette e Capri di Hannes Wettstein, il T Table di Angelo Mangiarotti, i pouf di Denis Santachiara. Insomma, un compendio di un'attività quarantennale importante.

«Una storia complessa, marcata da un inizio d'eccellenza che ha lasciato un segno indelebile nel design europeo — dichiara Alice Ballabio, creative strategist presso Oniro Group e Baleri Italia —, il brand infatti scelse da subito di essere sia accentratore sia talent scout, di lavorare con nomi affermati e non».

La celebrazione di questo anniversario è anche l'occasione per il marchio di entrare in una fase nuova, studiata da un Creative Advisory Board, coordinato dal critico del design Stefano Caggiano, e sostenuta da un Manifesto che Ballabio riassume così: «Valori fondanti, come autenticità, ecologia, discrezione e ironia, vengono riletti in chiave di libertà e sostenibilità, due termini che identificano il percorso futuro con collezioni che verranno svelate nel 2025». Il catalogo, nel frattempo, diventa «dialogico»: «Non sarà composto solamente da pezzi razional-tech (severi e minimali) o da quelli postmoderni (esuberanti ed espressivi) — conclude Ballabio — ma proporrà gli uni e gli altri, in modo da mantenere attivo il dialogo tra questi due polarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disegni della sedia Francesca Spanish di Starck per Baleri Italia